

Broletto in festa per i cantonieri

In provincia di Brescia sono 101, di cui venti capi
Vigilano su quasi 2mila chilometri di strade
Parolini: «Lavoro tradizionale, ma sempre attuale»

Michela Bono

Un lavoro che non conosce orari e soste, perché dipendenti solo dai cambiamenti climatici e dalle condizioni meteo: è il mestiere dei cantonieri bresciani, sentinelle dei quasi duemila chilometri di strade della provincia. Monitorano da anni, con la dovizia di chi lavora più per passione che per dovere, 14 mila metri quadrati di superficie e si occupano anche di vigilare i 305 chilometri di piste ciclabili, soprattutto nelle condizioni peggiori: neve, pioggia, nebbia, incidenti e frane.

PER RICONOSCERE il loro merito di tanto impegno, ieri l'assessore ai lavori pubblici della Provincia di Brescia li ha convocati tutti per la «Festa del Cantoniere», ospitata ai Padri della Pace in via Ferrando. «La festa è alla sua seconda edizione e non sarà certo l'ultima perché ai nostri cantonieri dobbiamo molto - ha dichiarato l'assessore Mauro Parolini - la nostra è una provincia molto estesa e dalle condizioni più eterogenee d'Italia,

basti pensare che va dalla Bassa fino ai 2600 metri del Gavia, con caratteristiche molto diverse da zona a zona. Dieci anni fa s'è voluto provare a esternalizzare il servizio, ma è stato un fallimento: tutti sono dipendenti e questo crea grande senso d'orgoglio e appartenenza. Per alcuni questo mestiere è una tradizione di famiglia e questo ci onora».

SULLA PROVINCIA operano 101 cantonieri, di cui venti capi, suddivisi in quattro settori e venti zone: la prima riguarda la Valle Camonica, Iseo e la Franciacorta; la seconda il Garda; la terza le Valli Trompia, Sabbia, Gamba e la tangenziale sud e la quarta la Bassa bresciana. «Li conosco tutti e sono persone che tengono a far bene il loro lavoro - ha continuato Parolini - si tratta di un mestiere di grande tradizione, ma di estrema attualità perché senza si rischierebbe davvero molto sulle strade: sono un elemento di tranquillità per tutti e la nostra provincia è la migliore d'Italia per questo servizio».

Oltre al monitoraggio e manutenzione quotidiani, è atti-

vo 365 all'anno 24 ore su 24 il servizio di reperibilità che coinvolge tutto il personale stradale pronto ad intervenire in caso di emergenza.

IL PERIODO CLOU è quello autunnale e invernale: quando la temperatura si avvicina allo zero, le squadre iniziano a spargere sulle strade i prodotti antigelo per evitare la formazione del ghiaccio, soprattutto nelle zone in ombra. Se la temperatura si abbassa ulteriormente l'operazione viene ripetuta più volte, soprattutto durante la notte. Pensare a quantosale viene speso fa impressione: ogni passata ne previene un quintale a chilometro, il che significa che se il rischio gelate o nevicate riguardasse tutte le zone della provincia contemporaneamente, si spenderebbero circa 2 mila quintali di sale ad ogni passata. Oltre allo spargimento di sale, a volte misto a sabbia, in caso di nevicate gli addetti del Settore manutenzione strade escono immediatamente, mentre il capo cantoniere allerta la ditte che provvede allo sgombero neve. I mezzi operativi su tutta la provincia sono 150. ▶

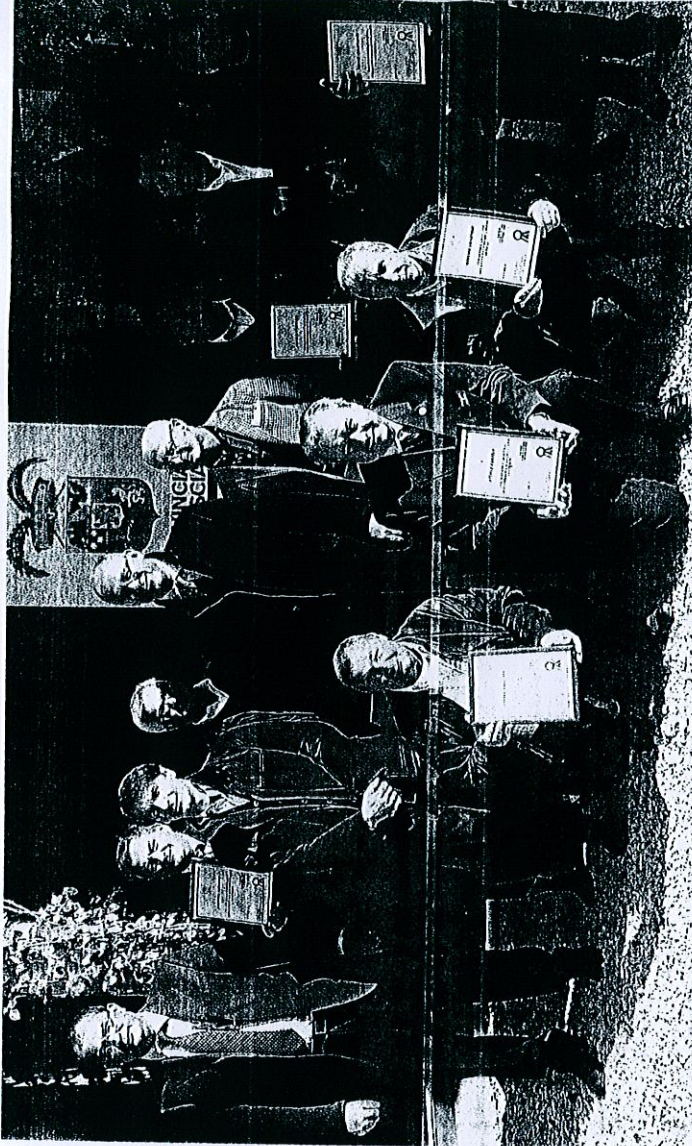


Foto di gruppo con l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Mauro Parolini, per i cantonieri vicini al pensionamento FOTOLIVE

LE SENTINELLE. Per Giancostanzo e Giovanni è vicina la pensione

«Quelle sveglie notturne per controllare il meteo»

mento.

Giancostanzo ne è certo: sarà difficile dormire una notte intera di fila perché l'abitudine al ruolo di sentinella ce l'ha nel sangue.

Alla «Festa del cantoniere» di ieri, l'assessore ai Lavori Pubblici della provincia Mauro Parolini ha consegnato a loro e ai colleghi Giacomo Spagnoli, Ernesto Bertolotti, Bor-tolo Bisoli, Costantino Buzzi, Salvatore Scellato una targa per l'imminente pensiona-

mi godo l'ultimo inverno in carica: aprirò io il Gavia per il Giro d'Italia».

Il signor Matti ricorda l'anno scorso come uno dei peggiori a sua memoria per quantità di neve: «Ho lavorato tutte le feste - ha ricordato orgoglioso - il giorno di Natale, il primo dell'anno e come se non bastasse anche l'Epifania».

Stessa tempra per Giovanni Lanfredi, 31 anni di servizio, che va in pensione con grande sollievo della moglie che, final-

mente, potrà dormire per un notte intera.
«Copro la Bassa, zone di nebbie - ha spiegato -. Anche il rialzo abitualmente quattro cinque volte a notte, apro la finestra, vedo come tira l'aria se la ringhiera del giardino ghiacciata penso subito che un brutto segno».

ALTRO CHE TERMOMETRI e barometri. «Se la nebbia si pos sulle strade può ghiacciare, anche se in questi anni c'è meno - ha sottolineato -. I paesi più colpiti sono Preatonino - Seniga: in zona ci sono anche fontanelle il cui vapore, a contatto con il freddo, si condensa e scende, rendendo le strade bagnate e potenzialmente ghiacciate». ▶ M.L.B.

Brescia Oggi 8 NOVEMBRE 2009